

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Sabato 23 maggio	Ore 18 Messa PREFESTIVA a VEDRANA
Domenica 24 maggio ASCENSIONE DEL SIGNORE	Ore 10.30 Messa a CENTO Defunto Trestini Antonio
Lunedì 25 maggio	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO Defunti Baroncini e Cavazza
Martedì 26 maggio	Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 27 maggio	Ore 8.15 Messa con Lodi a VEDRANA (Comunità Missionaria)
Giovedì 28 maggio	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Venerdì 29 maggio	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 30 maggio	Ore 18 Messa PREFESTIVA a VEDRANA
Domenica 31 maggio PENTECOSTE	Ore 10.30 Messa a CENTO

Domenica 24 maggio 2020
ASCENSIONE DEL SIGNORE

n° 20 - 20

Il Settimanale L'Informatore

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Ascende il Signore tra canti di gioia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore

Carissime amiche, carissimi amici,
in questi giorni si è acceso un dibattito sulle Messe: aprire o aspettare ancora? In realtà la vita di tutti ci sta dicendo di pensare a cose più urgenti: il dolore di chi ha perso un familiare, senza neppure poterlo salutare; l'angoscia di chi ha perso il lavoro e fatica ad arrivare a fine mese; il peso di chi ha tenuto chiuso un'attività per tutto questo tempo e non sa come e se riaprirà; i ragazzi e i giovani che non hanno potuto seguire lezioni regolari a scuola; i genitori che devono con fatica prendersi cura dei figli rimasti a casa tutto il giorno; la ripresa economica con un impoverimento generale... Queste sono questioni che mi porto in cuore e sulle quali, come Chiesa di Pinerolo, stiamo cercando di fare il possibile. E' in gioco il futuro del nostro territorio. A questo dedico la maggior parte delle mie poche forze in questi giorni, mettendoci mente e cuore. La questione serissima è: "Non è una parentesi!". Vorrei che l'epidemia finisse domani mattina e la crisi economica domani sera. Ma non sarà così. In ogni caso questo periodo di pandemia e di crisi non è una semplice parentesi. Molti pensano: "Questa parentesi si è aperta ad inizio marzo, si chiuderà e torneremo alla società e alla Chiesa di prima". No. E' una bestemmia, un'ingenuità, una follia. Questo tempo parla, ci parla. Questo tempo urla. Ci suggerisce di cambiare. La società che ci sta alle spalle non era la "migliore delle società possibili". Vi ricordate quanti "brontolamenti" facevamo fino a febbraio? Bene, questo è il tempo per sognare qualcosa di nuovo. Quella era una società fondata sull'individuo. Tutti eravamo ormai persuasi di essere "pensabili a prescindere dalle nostre relazioni". Tutti eravamo convinti che le relazioni fossero un optional che abbellisce la vita. Una ciliegina sulla torta, un dolcetto a fine pasto. In questo isolamento ci siamo resi conto che le relazioni ci mancano come l'aria. Perché le relazioni sono vitali, non secondarie. Noi siamo le relazioni che costruiamo. Ciò significa riscoprire la "comunità". Gli altri, la società sono una fortuna e noi ne siamo parte viva. Il mio paesino, il mio quartiere, la mia città sono la mia comunità: sono importanti come l'aria che respiro e devo sentirmi partecipe. L'abbiamo scoperto, ora proviamo a viverlo. Non è una parentesi, ma una nascita. La nascita di una società diversa. Non sprechiamo quest'occasione! Una società che riscopre la comunità degli umani, l'essenzialità, il dono, la fiducia reciproca, il rispetto della terra. Ne ho parlato nella mia lettera "Vuoi un caffè?". Forse possiamo rileggerla oggi come stimolo per sognare e costruire una società nuova.

In secondo luogo mi rivolgo ai credenti. Non basta tornare a celebrare per pensare di aver risolto tutto. "Non è una parentesi". Non dobbiamo tornare alla Chiesa di prima. O iniziamo a cambiare la Chiesa in questi mesi o resterà invariata per i prossimi 20 anni.

Per favore ascoltiamo con attenzione ciò che ci sussurra questo tempo e ciò che meravigliosamente ci dice Papa Francesco. Vi ricordate cosa dicevamo fino a fine febbraio? In ogni incontro ci lamentavamo che la gente non viene più a Messa, i bambini del catechismo non vengono più a Messa, i giovani non vengono più a Messa. Vi ricordate? Ed ora pensiamo di risolvere tutto celebrando nuovamente la Messa con il popolo? Io credo all'importanza della Messa. Quando celebriamo mi "immergo", ci metto il cuore, rinasco, mi rigenero. So che è "culmine e fonte" della vita del credente. E sogno dall'8 di marzo di poter avere la forza per tornare a presiedere un'Eucarestia. Ma in modo netto e chiaro vi dico che non voglio più una Chiesa che si limiti a dire cosa dovete fare, cosa dovete credere e cosa dovete celebrare, dimenticando la cura le relazioni all'interno e all'esterno. Abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza delle relazioni all'interno, tra catechisti, animatori, collaboratori e praticanti. Abbiamo bisogno di creare in parrocchia un luogo dove sia bello trovarsi, dove si possa dire: "Qui si respira un clima di comunità, che bello trovarci!". E all'esterno, con quelli che non frequentano o compaiono qualche volta per "far dire una messa", far celebrare un battesimo o un funerale. Sogno cristiani che amano i non praticanti, gli agnostici, gli atei, i credenti di altre confessioni e di altre religioni.



Messa Prefestiva Ore 18 a Vedrana, in Chiesa

In base all'affluenza si valuterà la possibilità della celebrazione di questa Messa alternando le chiese di Vedrana e Prunaro



Messa della DOMENICA Ore 10.30 a Cento, all'aperto, davanti alla Chiesa



Dalle 9.30 alle 10.15 padre Roberto e don Gabriele sono a disposizione per le confessioni.

La Messa verrà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook
<https://www.facebook.com/CMVVedrana>

In caso di maltempo la Messa verrà celebrata nella cappella dei missionari di Villaregia, come abbiamo fatto negli ultimi mesi, e trasmessa in streaming.

Per comunicare i cambiamenti di programma dell'ultima ora verranno utilizzate le varie chat WhatsApp.



E' vietato partecipare alla Messa con sintomi influenzali e temperatura pari o superiore ai 37,5°

Si partecipa alla Messa SOLO con la mascherina e dopo avere igienizzato le mani, anche si indossano i guanti.

Si raccomanda di NON spostare le sedie: i posti sono contati in base alla massima capienza sia della Chiesa di Vedrana che dell'area esterna di Cento: è sempre necessario garantire la distanza di 1 metro tra i posti seduti e 1.5 metri negli spostamenti.

Questo è il vero cristiano. Sogno cristiani che non si ritengono tali perché vanno a Messa tutte le domeniche (cosa ottima), ma cristiani che sanno nutrire la propria spiritualità con momenti di riflessione sulla Parola, con attimi di silenzio, momenti di stupore di fronte alla bellezza delle montagne o di un fiore, momenti di preghiera in famiglia, un caffè offerto con gentilezza. Non cristiani "devoti" (in modo individualistico, intimistico, astratto, ideologico), ma credenti che credono in Dio per nutrire la propria vita e per riuscire a credere alla vita nella buona e nella cattiva sorte. Non comunità chiuse, ripiegate su se stesse e sulla propria organizzazione, ma comunità aperte, umili, cariche di speranza; comunità che contagiano con propria passione e fiducia. Non una Chiesa che va in chiesa, ma una Chiesa che va a tutti. Carica di entusiasmo, passione, speranza, affetto. Credenti così riprenderanno voglia di andare in chiesa. Di andare a Messa, per nutrirsi. Altrimenti si continuerà a sprecare il cibo nutriente dell'Eucarestia. Guai a chi spreca il pane quotidiano (lo dicevano già i nostri nonni). Guai a chi spreca il "cibo" dell'Eucarestia. Solo con questa fame potremo riscoprire la fortuna della Messa. E solo in questo modo riscopriremo la voglia di diventare un regalo per gli altri, per l'intera società degli umani.

Buon cammino a tutti. Insieme. Vi porto in cuore. + Derio, Vescovo (Vescovo di Pinerolo)